

Settembre 2024

PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2
Lombardia



LA PROSSIMA CONVIVIALE

MARTEDI 17 Settembre 2024
ore 20,00 –
Eco Ostello Casalmaggiore



RELATORE: ANDREA DEVICENZI: STORIA E RACCONTI

**“DALLA DIS-ABILITÀ ALLA SUPER-ABILITÀ,
CREDERE NELL’IMPOSSIBILE”**

OSPITI:

CARLO STASSANO:

“NASCITA E FUNZIONE DELL’ECO OSTELLO”

FABIO CRISTOFOLINI E DANIELA ROMOLI:

**“CONOSCERE LE OLIMPIADI:
CURIOSITÀ E RECORD”**



L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'Opinione
pag. 3

**Cremonesi ai giochi
olimpici**
pag. 4

**Cremonesi ai giochi
Paralimpici**
pag. 6

Curiosità Olimpiche...
pag. 7

Diversamente Uguali
pag. 8

Che bravi i nostri soci
pag. 9

**I nostri soci e i
loro progetti**
pag. 12

Le buone notizie
pag. 13

Panathleti illustri
pag. 14

Sport e politica
pag. 15

Fair Play
pag. 16

Curiosità
pag. 17

Notizie del Club
pag. 18

Amici panathleti,

si sono appena conclusi i 33esimi Giochi Olimpici ed è ancora vivo l'entusiasmo in chi, come noi, amanti dello Sport, dal divano di casa, si è fatto una scorpacciata di eventi, incontri, confronti, primati infranti, record sfiorati, sogni realizzati e speranze deluse, esultanze, disperazioni, medaglie, premiazioni, alzabandiera e inni nazionali A Parigi, in uno splendido palcoscenico!

Permettetemi alcune considerazioni: la prima, la più rilevante, il sollievo per il fatto che, al di là dei danneggiamenti delle linee ferroviarie ad alta velocità del primo giorno, non ci sono stati attentati terroristici con conseguenze dannose per le persone che vi hanno partecipato, cosa sempre temibile in tempi di conflitti sociali, guerre, esaltati e squilibrati in circolazione. È andato tutto bene e l'ingente servizio d'ordine ha senz'altro funzionato anche come deterrente. Non commento più di tanto la cerimonia inaugurale, un po' improntata alla "grandeur" Francese e neppure la finale un po' troppo Hollywoodiana, perché fan parte della coreografia e qui ognuno ha i suoi gusti. Neppure voglio tornare sulle differenze di genere, che hanno scatenato polemiche monopolizzando l'attenzione e distraendola colpevolmente dallo svolgimento dei Giochi; sull'argomento ho già espresso il mio fermo parere in tempi non sospetti (Notiziario di Maggio).

Mi sembra giusto ricordare che alle Olimpiadi di Parigi hanno partecipato 204 Nazioni su 206 (escluse Russia e Bielorussia per motivi bellici...e anche su questo ho già espresso la mia opinione) con, in aggiunta, la squadra Olimpica dei rifugiati, composta da 36 atleti/e in rappresentanza degli oltre 100 milioni di sfollati di tutto il mondo. Gli 11.110 atleti/e che hanno partecipato, in parità di genere per la prima volta, si sono cimentati in 32 Sport, per un totale di 329 eventi medaglia. Sono stati inseriti 2 nuovi sport: l'Arrampicata sportiva e la Break Dance, di cui abbiamo parlato in 2 nostre conviviali quest'anno. Gli atleti/e Italiani erano 403, suddivisi in 195 femmine e 208 maschi.

Nel corso dei Giochi abbiamo assistito ad alcune polemiche su decisioni arbitrali: clamorosa su tutte quella del nostro Settebello che in segno di protesta ha dato le spalle agli Arbitri al momento di presentazione dell'incontro di semifinale; ma abbiamo anche visto gesti di Fair Play come il nostro atleta azzurro che consola l'avversario del Badminton in lacrime perché costretto a ritirarsi per infortunio; la Judoka Azzurra, che perde ingiustamente la medaglia di bronzo per decisioni Arbitrali "discutibili", va a complimentarsi con l'avversaria che piange, stavolta di felicità; il nostro atleta del Taekwondo che, infortunato ed impossibilitato a combattere, nel terzo round dell'incontro non viene più attaccato dall'avversario Azero che subisce, per questo suo encomiabile atteggiamento, i richiami del suo angolo e un'ammonizione dell'arbitro. Gestì non eclatanti, certo, ma carichi di umanità, rispetto, lealtà e correttezza in perfetto spirito Olimpico.

E veniamo all'Italia: con 40 medaglie e il nono posto nel medagliere abbiamo ottenuto un ottimo risultato uguagliando quello di Tokio in quanto a numero, ma ottenendo con 12 ori, 13 argenti e 15 bronzi, due ori in più. Particolarmente rilucente per noi Cremonesi l'argento di Giacomo Gentili! Ma l'Italia ha ottenuto anche un altro primato: 25 medaglie di legno, i quarti posti, quelli della delusione, quelli a cui nessuno aspira. Ma i quarti posti hanno varie sfaccettature: dai mancati podi alle speranze per il futuro. Anche i quarti posti hanno partecipato e gareggiato, ci hanno provato e tanti di loro ci riproveranno la prossima volta, magari riuscendoci. Non per tutti la medaglia di legno ha lo stesso colore e bene ha fatto il nostro sempre illuminato Presidente Sergio Mattarella a volere anche loro al Quirinale, oltre ai medagliati, per la Cerimonia di consegna del tricolore del 23 Settembre.

Ed ora, massima attenzione alle Paralimpiadi in programma dal 28 Agosto all'8 Settembre!

Giovanni Bozzetti

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario

ELOGIO DEL QUARTO POSTO



“Nello sport non si perde: o si vince, o si impara”, oppure “se dai il massimo vinci sempre”: sono queste alcune delle massime che fanno da colonna sonora ai nostri sportivi, pronunciate a volte da un coach lungimirante, altre da un genitore consolante, oppure lette sui social. L'impressione comune è che l'obiettivo di questi slogan sia di lenire il dolore della sconfitta, ma che in fondo non ci si creda veramente. Basta accendere il telegiornale per scoprire

che se un tennista perde un torneo in semifinale – cioè a un passo dalla vetta – è certamente in crisi; che per chi arriva secondo in campionato c'è profumo di fallimento; che se una blasonata squadra di calcio perde un paio di partite di fila, per l'allenatore c'è già aria di esonero. Figuriamoci che cosa può accadere davanti a un quarto posto alle Olimpiadi, una “medaglia sfumata”, quando sembra che il futuro della nazione dipenda dal portare a casa qualche metallo in più rispetto all'edizione precedente.

Bene ha fatto il presidente Mattarella a convocare al Quirinale le “medaglie di legno”, in cui l'Italia si è distinta a Parigi: il significato di questa azione è profondo. I quarti posti dimostrano che quegli atleti erano competitivi, erano in partita, e per un dettaglio imponderabile, dettato da un'inezia, o magari da una decisione arbitrale dubbia, il podio è scivolato via. Dimostra quindi che hanno lavorato con coscienza e costanza, che il nostro sport è in salute e ricco di competenze, e però, per dirla con Velasco, qualche volta ci sono anche gli avversari – o le circostanze – che non ti permettono di fare quello che vorresti. Un podio solo sfiorato non toglie nulla all'atleta e al valore del suo sacrificio, anche se dolce è solo la vittoria, mentre la sconfitta fa soffrire: questo è il gioco e deve essere così, senza ipocrisie.

Se la medaglia è lo scopo immediato della gara, però, le finalità ultime che cerchiamo sono altre: la lealtà, il coraggio, la perseveranza, la forza d'animo, l'amore per quello che si fa. La ricerca della medaglia non è che il mezzo per migliorarci come persone. Coraggiosa dunque Benedetta Pilati, che si è dichiarata felice nel giorno in cui ha fornito la propria miglior prestazione, anche se per un centesimo ha perso la medaglia: è consapevole di aver fatto il massimo, felice per essere – pur giovanissima – tra le prime al mondo, ed è grazie alla sua mentalità positiva, priva di inutile vittimismo, che nella prossima edizione avrà maggior fortuna. La serenità di quelle parole e di quelle lacrime di gioia deve essere un esempio. C'è differenza tra vincere una medaglia ed essere “Campione”. Il campione dà tutto sé stesso, senza cercare alibi, e quando gli avversari lo superano, li saluta a testa alta, pronto a lavorare ancora di più per la prossima occasione.

Andrea Sozzi

SPECIALE GIOCHI OLIMPICI

**CREMONESI AI GIOCHI OLIMPICI
- PARIGI 2024 -
RISULTATI E PARTECIPAZIONI**

GIACOMO GENTILI

Canottaggio



ARGENTO nel 4 di coppia

MARCO VILLA

Ciclismo CT Nazionale Pista



nella **Madison Femminile**
(C. Consonni / V. Guazzini)



nella **Madison Maschile**
(E. Consonni / E. Viviani)



nell'**inseguimento a Squadre Maschile**
(S. Consonni, F. Ganna, F. Lamon, J. Milan)

FRANCESCO LAMON

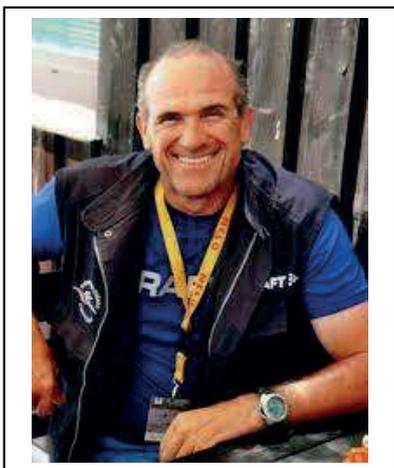
Ciclismo Pista



BRONZO
nell'**inseguimento a Squadre Maschile**
nell'**inseguimento a Squadre Maschile**

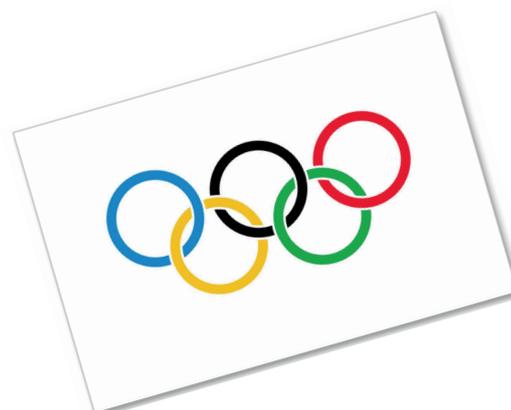
ORESTE PERRI

Canoa CT Nazionale Velocità



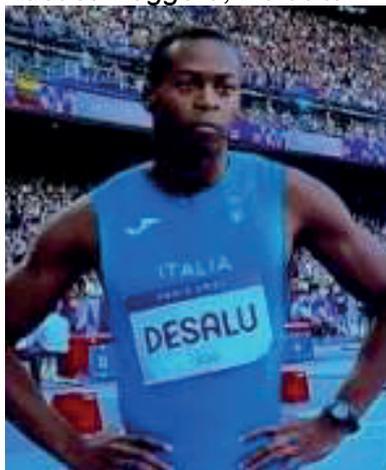
ARGENTO nel **C2 500 m.**
(C. Tacchini, G. Casadei)

5° Posto C1 1000 m.
(C. Tacchini)



FAUSTO DESALU

Aletica Leggera, Velocità



200 m., manca la finale per un soffio e porta in finale la staffetta 4x100, ma poi non corre la finale

SVEVA GEREVINI

Aletica Leggera, Eptathlon



13^, ma tra le grandi di questa complessa disciplina

RICCARDO ORSONI

Aletica Leggera, 20 Km. di Marcia



43°, con la gioia di esserci a combattere ad una Olimpiade fra le strade parigine

MIRIAM VECE

Ciclismo, Pista velocità



Esperienza esaltante per la ciclista cremasca, ma non è riuscita a centrare la finale



IVAN QUARANTA e PIERO BAFFI, Ciclismo su Pista, componenti Staff Tecnico di M. Villa



GIGI ARRIGONI,
Canottaggio
Allenatore dello Staff Tecnico Nazionale, ha seguito la preparazione dell'Otto e del Doppio Femminili



PIETRO FRITTOLI,
Aletica Leggera, ha seguito la preparazione di Sveva Gerevini 13^



LAURA PATTI
Delegato Tecnico Triathlon Olimpico



ALDO BASOLA
Team Leader Zona Cambio



MARA CONCARI (Sospiro), a seguito della Delegazione CONI come tirocinante del 1° Corso di Management Olimpici Giulio Onesti, organizzato per la prima volta dall'Alta Scuola di Specializzazione del CONI

CREMONESI AI GIOCHI PARALIMPICI - PARIGI 2024 -



ESTEBAN FARIAS

Paracanoa

Il canoista della Canottieri Bissolati sarà a Parigi 2024 dopo un periodo nero della sua carriera canoistica a causa di un grave problema fisico che lo ha privato della partecipazione ai precedenti Giochi Olimpici di Tokyo 2021.



EFREM MORELLI

Nuoto Paralimpico

Il nuotatore paralimpico Efrem Morelli tesserato per la Canottieri Baldesio, capitano della nazionale azzurra parteciperà alla sua 5ª Paralimpiade

Mentre andiamo in stampa è arrivata, per Efrem, la straordinaria e meritatissima medaglia d'Argento nei 50 m. rana.



LAURA PATTI

Delegato Tecnico Triathlon Olimpico e Paralimpico

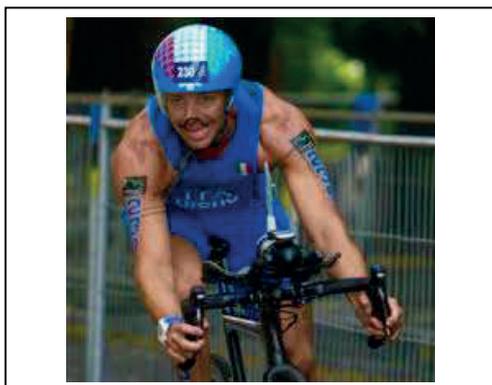
Dopo la sua partecipazione a 3 edizioni dei Giochi Olimpici (Londra 2012, Rio de Janeiro 2016 e Tokyo 2021) è stata promossa ad un ruolo superiore, infatti sarà a Parigi in veste di Delegato Tecnico.



ALDO BASOLA

Team Leader Zona Cambio Triathlon Olimpico

Dopo il test event 2023, Aldo è stato confermato per Olimpiadi e Paraolimpiadi 2024, come Team Leader della zona cambio. Il punto centrale delle gare di Triathlon e Paratriathlon sul ponte Alexander III°



GIANLUCA VALORI

Triathlon Paralimpico

Toscano, ma cremonese di adozione perché tesserato con il K3 di Cremona ha conquistato la partecipazione alle Paralimpiadi di Parigi '24 dopo anni di duro lavoro sostenuto da una grande passione e grande forza d'animo.

Curiosità Olimpiche...

GIOCHI OLIMPICI PARIGI 2024

Sofferenza, Coraggio, Sportività e Spirito Olimpico

La britannica Rose Harvey corre la Maratona con una gamba rotta.



La trentunenne inglese, già dai primi chilometri, sente un forte dolore all'anca, ma la voleva terminare a tutti i costi per valorizzare tutti i suoi sacrifici. Ha scoperto solo dopo di aver subito una frattura da stress al femore durante la gara. Taglia comunque il traguardo in 78^a posizione in 2:51:03.

Nathalie Moellhausen in pedana con un tumore, si accascia ma poi riprende l'assalto



Nathalie Moellhausen, schermitrice trentottenne, è Campionessa di Spada, nata in Italia ora vive a Parigi e gareggia con il Brasile; parla quattro lingue e ha vinto due medaglie d'oro ai campionati mondiali di scherma: una per l'Italia (2009) e una per il Brasile (2019). Non ha voluto rinunciare alle Olimpiadi di Parigi nonostante fosse ricoverata da cinque giorni in ospedale per un tumore al coccige. L'atleta brasiliana si è sentita male durante la sfida con la canadese Xiao e ha avuto bisogno di riposare per qualche minuto su una sedia. Poi ha ripreso l'assalto venendo però eliminata al primo turno per 15-11.

Benedetta Pilato: dal diritto di gioire per aver conquistato il 4° posto in finale alle polemiche innescate dall'intervista e l'inadeguato commento della De Francisca.



Benedetta Pilato ha reagito con positività alla mancata conquista di una medaglia nella finale olimpica dei 100 m. rana dove è arrivata "solo" 4^a per 1/100 di secondo. Benedetta ha dimostrato un **elevato senso di sportività** in piena sintonia con lo **spirito olimpico**, un po' meno l'intervistatrice che, subito dopo la gara, di fronte ad una Pilato contenta della sua prestazione, ha insistito troppo sulla mancata conquista di una medaglia. Pollice giù anche

per De Francisca che si è permessa di interferire sullo stato d'animo di Benedetta e sulla sua affermazione di essere contenta del 4° posto conquistato in una finale olimpica.



SIMONE BILES, una delle più grandi ginnaste titolate di ogni epoca e Jordan Chiles, rispettivamente Argento e Bronzo al Corpo libero, si inchinano alla Medaglia d'ORO Rebecca Andrade nella Gara del Corpo Libero. Non è solo un gesto di grande potenza visiva, ma è il riconoscimento simbolico dell'accettazione e del rispetto di fronte a chi, oggi, è stata più brava di te, anche se chiami Simone Biles. Il senso dello sport in un'immagine.

DIVERSAMENTE UGUALI a cura di Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

In questa Rubrica segnaliamo iniziative e/o risultati riferiti allo sport Paralimpico nel nostro territorio. In questo numero: la squadra di Stradivari Nuoto che è stata protagonista ai campionati italiani FISDIR di Terni.



Stradivari Nuoto protagonista agli italiani di nuoto Fisdir

Lo Stradivari Nuoto è stato protagonista ai campionati italiani assoluti di **nuoto Fisdir** (Federazione italiana sport paralimpici degli intellettivi relazionali) che si sono svolti a Terni.

Di prestigio il bottino di medaglie conquistato dai nuotatori cremonesi, con tre titoli tricolori categoria II2 a testa per **Sabrina Chiappa e Andrea Scotti**.

Chiappa ha vinto l'oro nei 100 rana (1:48.52), 200 rana (3: 53.74) e nei 200 dorso (3: 39.70). **Scotti** ha conquistato il gradino più alto del podio nei 200 stile li-

bero (2:48.03), 100 farfalla (1: 19.74) e 200 farfalla (2: 57.52). Tra i vari risultati, da segnalare la finale raggiunta da **Giulia Cogni**, sesta nei 50 rana (1: 13.71) categoria II2.

La staffetta 4x100 mista ha conquistato l'argento con **Nicholas Marangon, Sabrina Chiappa, Andrea Scotti e Sara Botteri**: il quartetto cremonese ha terminato la prova in 7: 33.11 alle spalle del team Sport Life.

La staffetta 4x100 mista stile libero è arrivata al quarto posto, in gara **Alessandro Rotatore, Sa-**

brina Chiappa, Giulia Cogni e Andrea Scotti. Non sono posti per la staffetta 4x100 stile libero con **Alberto Testa, Samuele Boselli, Paolo Bertoli e Marcello Tramonti**.

Questi gli atleti di Stradivari Nuoto che hanno partecipato agli italiani di Terni, accompagnati dal tecnico **Fulvio Belicchi: Paolo Bertoli, Samuele Boselli, Sara Botteri, Sabrina Chiappa, Giulia Cogni, Nicholas Marangon, Antonio Ricciardi, Alessandro Rotatore, Andrea Scotti, Alberto Testa, Marcello Tramonti**.



La Squadra della Stradivari Nuoto

CHE BRAVI I NOSTRI SOCI a cura della redazione



“CROSSING THE NORTH” DI ANDREA DEVICENZI IN DUE FESTIVAL INTERNAZIONALI

Il docufilm **“Crossing the North”** di **Andrea Devicenzi**, che documenta l’avventura straordinaria attraverso i paesaggi di Finlandia, Svezia e Norvegia, ha già iniziato a raccogliere riconoscimenti a livello internazionale. Iscritto a numerosi festival internazionali nelle categorie “Shorts Film”, “Sport Documentary” e “Disability Stories”, il progetto ha recentemente ottenuto due importanti candidature. A solo poche settimane dall’inizio delle selezioni, “Crossing the North” è stato ufficialmente selezionato per partecipare al Festa del Cinema di Mare 2024 e all’Accolade Global Film Competition 2024, un inizio promettente per il docufilm, che sarà presentato in oltre 40 festival fino ad aprile 2025.

“La soddisfazione che provo, e che spero condiviate con me – scrive Devicenzi – è quella di aver creato un progetto che propone viaggi e racconti sportivi che raramente si sono visti prima, soprattutto nell’ambito dello sport paralimpico. Per noi, alzare l’asticella non significa solo affrontare sfide sportive sempre più impegnative, ma anche documentare queste esperienze in modo innovativo, producendo contenuti che riescano a toccare il cuore delle persone”.

CHE BRAVI I NOSTRI SOCI

Valentina Rodini pagaia in Dragon Boat e gareggia in Cina con Europa4x

di Maria Cristina Coppola da "Cremonasport"



“C’è chi ti aiuta con le parole e chi coi fatti. A mio parere entrambi egualmente importanti”, Valentina Rodini racconta così l’ultima avventura che l’ha vista protagonista in Cina in una specialità completamente nuova per lei dopo la delusione di Lucerna: “Mi è arrivata la chiamata di Toni Bassi il giorno dopo la sconfitta alle qualifiche per Parigi che mi proponeva vuoi andare in Cina a fare una gara di dragon boat? Non so nulla di dragon boat. Ma non era importante e chi è sportivo lo sa: quando una sfida chiama, tu rispondi. Così ho detto “sì” e sono partita, ho esteso l’invito a Fede (Cesarini la sua compagna di doppio a Tokyo, n.d.r.) e altre due ragazze della nazionale che erano rimaste escluse dai Giochi.

L’11 giugno sono partite per una competizione che in Cina ha molto seguito: le gare di dragon boat hanno origini antiche in Cina, risalenti a più di 2000 anni fa. Sono strettamente legate alla celebrazione del Duanwu Festival (Festival delle Barche Drago), originaria-

mente, erano un modo per onorare Qu Yuan, che si suicidò nel fiume Miluo; i pescatori, per salvarlo o per recuperare il suo corpo, remavano freneticamente sui loro battelli, colpendo i tamburi e battendo l’acqua con i remi per scacciare i pesci e gli spiriti maligni.

Oggi le gare di dragon boat vengono solitamente disputate su distanze che variano da 200 metri a 2000 metri e non mancano in Cina, come in molti altri paesi, competizioni internazionali che attirano equipaggi da tutto il mondo, come quello che ha coinvolto le campionesse olimpiche di Tokyo in doppio Pesì Leggeri.

“È stata un’esperienza magnifica, un gruppo splendido che si è impegnato al massimo – racconta ancora Valentina – Ho gareggiato sia pagaiando sia come tamburello e in entrambe le posizioni mi sono divertita tantissimo. Perché in fondo lo sport è questo: divertimento... ovviamente dando nulla di meno del massimo. Abbiamo disputato

gare sui 200mt, 500mt e 2km, non siamo mai riusciti ad arrivare a podio ma ci siamo sempre difesi alla grande mettendo dietro anche qualche equipaggio cinese. La mia squadra chiamata Europa 4x era composta da gente da varie parti d’Italia, un tedesco e due francesi. Non aveva però il timoniere e ci hanno prestato uno dei loro”.

Anche l’atmosfera che emerge dal racconto della bissolatina delle Fiamme Gialle era speciale e il campo gara affollato di tifosi: “Accoglienza spettacolare e super gentilezza è quello che più mi ha colpito delle persone, curiose nel vederci e sostenerci anche se completamente estranei per loro. Splendida la Cerimonia d’apertura fatta in grande con giochi di luce e disegni creati con 500 droni”.

Una esperienza speciale per l’atleta cremonese che non parteciperà ai Giochi, ma sarà a Parigi 2024 come Sport Ambassador, invitata, insieme a Federica Cesarini, dal presidente del Coni Giovanni Malagò.

CHE BRAVI I NOSTRI SOCI

ESCE IL LIBRO DI VALENTINA RODINI

“IL BAMBINO E IL MAESTRO”

da “Cremonasport”

In libreria dal 27 agosto è un racconto sulla crescita, che incoraggia a vedere il cammino della vita come una continua scoperta.

Esordio letterario della campionessa olimpionica di canottaggio Valentina Rodini, che racconta di un viaggio, un passo alla volta, verso sé stessi. Tenendo sempre come guida degli alleati insostituibili: i buoni principi.

Sarà in libreria dal 27 agosto il primo libro di Valentina Rodini, “Il Bambino e il Maestro”, illustrato da Angelo Ruta, un racconto sulla crescita, che incoraggia a vedere il cammino della vita come una continua scoperta, dove ogni passo è essenziale per la scoperta di sé e per la formazione del proprio carattere.

“Questa storia è nata dentro di me, un passetto alla volta. Una storia che parte da lontano, dal mondo dei piccoli – racconta la campionessa olimpica di canottaggio – È la storia di un Bambino che vuole iniziare una nuova avventura ma, come spesso accade quando si è in procinto di partire, ha bisogno di una piccola spinta.

Nel viaggio il Bambino non è solo, e ogni incontro che fa custodisce qualcosa di importante. Per farla breve, è la storia di chi è in movimento e vuole accelerare il passo, ma talvolta ruzzola indietro”.

Il Bambino e il Maestro, un racconto sulla crescita, che incoraggia a vedere il cammino della vita come una continua scoperta, dove ogni passo è essenziale per la scoperta di sé e per la formazione del proprio carattere. Nonostante la giovane età, l’atleta cresciuta in canottieri Bissolati, vanta traguardi importanti, che sono lo specchio di un carattere appassionato e di grande disciplina: in primis un oro olimpionico nel canottaggio a soli 25 anni.

Il Bambino e il Maestro è la storia di un bambino che decide di diventare grande e, per farlo, intraprende un lungo viaggio. Il suo maestro gli consegna cinque sassolini, ognuno dei quali rappresenta un principio da seguire: credere in ciò che fa, essere gentile, essere tenace, essere leale ed essere coraggioso. Duran-

te il cammino, il protagonista incontra vari animali che gli insegnano preziose lezioni di vita: un’antilope gli ricorda l’importanza di non avere fretta e di apprezzare ciò che si possiede; un’aquila gli insegna a volare alto e ad accogliere la leggerezza; un rinoceronte gli mostra il valore della lealtà e dell’amicizia; un ippopotamo lo incoraggia a non arrendersi di fronte alle difficoltà; un serpente lo stimola ad affrontare le proprie paure; e un istrice gli insegna la perseveranza. Grazie a questi incontri, il bambino diventa grande e impara che il viaggio più importante è quello che si compie per tutta la vita dentro di sé.

“Il Bambino e il Maestro è una profonda metafora su cosa significa davvero crescere, una piccola avventura da gustare tutta d’un fiato, arricchita dalle poetiche illustrazioni di Angelo Ruta. Una storia ricca di spunti di riflessione che racconta come scoprire sé stessi superando le prove e gli ostacoli che si incontrano lungo il viaggio della vita. Il Maestro portò il Bambino in prossimità dell’ingresso del Mondo dei Grandi, in un luogo ancora fatto di meraviglia e magia, ma che iniziava a prendere la consistenza della realtà.

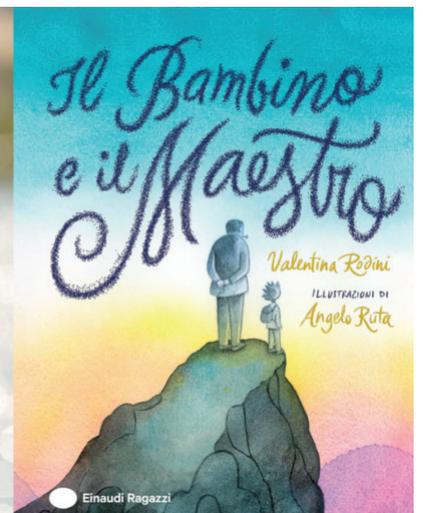
Poi chiese: – Qual è la cosa più difficile quando si diventa grandi?

– Rimanere se stessi, – disse il Mae-

stro. Il Bambino corrugò la fronte. – Ma come si può diventare qualcun altro? – Ci si dimentica chi si è, – rispose il Maestro”.

Valentina Rodini è nata a Cremona nel 1995. All’età di nove anni ha iniziato a praticare canottaggio e a quattordici anni è entrata nella squadra nazionale. Dopo la maturità classica si è laureata in Economia e Comunicazione. Nel canottaggio ha raggiunto importanti traguardi, tra cui l’oro alle Olimpiadi di Tokyo 2020, agli Europei del 2021, in tre coppe del mondo e ai Giochi del Mediterraneo del 2018. Il Bambino e il maestro, pubblicato da Einaudi Ragazzi nel 2024, è il suo primo libro.

Angelo Ruta è nato a Ragusa nel 1967. Vive a Milano, dove ha frequentato il Corso di Scenografia presso l’Accademia di Belle Arti di Brera, il Corso Superiore di Illustrazione e Fumetto del Castello Sforzesco e il Corso di formazione professionale per la Tecnica Cinetelevisiva. Ha pubblicato i suoi lavori con i maggiori editori italiani e inglesi. Ha realizzato film e spettacoli teatrali. Pubblica regolarmente sull’insero culturale del Corriere della Sera, La Lettura. Alterna l’attività di illustratore a quella di sceneggiatore e regista.



I NOSTRI SOCI E I LORO PROGETTI

ANDREA DEVICENZI: "Oltre l'Impossibile!"

È partito da Verona questo nuovo progetto dedicato alle scuole. 12 giorni che racchiudono tutto ciò che Andrea ha seminato in oltre 10 anni di incontri in tutta Italia:

RISORSE, OBIETTIVI, SOGNI, MOTIVAZIONE.



Andrea ci racconta:

"Alla partenza per questo progetto "Oltre l'Impossibile", presso l'Istituto TOSI di Busto Arsizio, si sono radunati i giovani con i propri genitori, per preparare tutto il materiale utile ad affrontare l'avventura che li attende in Islanda. Un momento magico come descritto da tutti/e loro e che dona un ulteriore slancio a questa sfida. Una sfida che inizierà da subito, appena atterrati, dove monteremo subito le bici, deciso per motivi logistici ed organizzativi. Terminate tutte le procedure attorno alle 3/3:30 del mattino e ci riposeremo qualche ora in attesa del mattino per l'apertura dell'albergo che ci accoglierà per la prima giornata d'esperienza. Ho già vissuto quest'isola nel 2022 ma quest'anno sarà come "la prima volta", sia come dinamiche che come mia personale volontà di accoglierla".

Concludo dicendo: ci sono due cose durature che possiamo lasciare in eredità ai nostri figli: le RADICI e le ALI".



Andrea Devicenzi con i ragazzi.

LE BUONE NOTIZIE

CANOA – CAMPIONATI DEL MONDO JUNIOR e U23
PLODVIV BULGARIA

Venerdì 19 luglio u.s., nella finale del k2 500 mix **Enrico Laudati** della Canottieri **L. Bissolati** si aggiudica un bellissimo **ARGENTO** nel K2 500 Misto con la compagna Anastasia Insabella.

La barca italiana chiude la gara a un solo secondo dagli ungheresi (1.38.5) e davanti all'equipaggio cinese (1.40.4) con il tempo di 1.39.5

9^a posizione anche per la nostra **Giulia Bentivoglio** nel k4 500 under 23 femminile.



SPORTIVITA' – REGALA LA SUA MEDAGLIA D'ORO ALL'AVVERSARIA



Giulia Mapelli pattinatrice del Power Roller Club di Crema, ai Campionati Italiani, vince l'oro nella gara di High Jump. Appena giù dal podio si è sfilata dal collo la medaglia d'oro di Campionessa Italiana e l'ha regalata alla rivale battuta Viola Di Ciuccio. Giulia ha giustificato il suo gesto affermando che la Di Ciuccio, secondo lei, era stata penalizzata dallo spostamento della gara (a causa l'attività vulcanica dell'Etna che aveva reso impraticabile la pista) dall'aperto al chiuso, affermando che in condizioni normali avrebbe vinto lei la gara. Giulia è stata premiata dalla Federazione per questo gesto di grande sportività.

CANOTTAGGIO – AI MONDIALI U23 IN CANADA



ELENA SALI, atleta classe 2002 della Canottieri Bissolati, alla terza partecipazione in una competizione iridata, ha conquistato un bellissimo **ARGENTO** in doppio Pesi Leggeri con l'atleta ligure, Alice Ramella. Le azzurre, fin dall'avvio, sono rimaste nelle posizioni di testa, provando a insidiare, con l'Irlanda, la Grecia che si era portata al comando. L'Italia a metà gara attacca l'Irlanda e tiene il ritmo delle elleniche,

seguita dalla Germania che nel frattempo aveva superato Francia e Irlanda, quest'ultima crollata dopo lo sforzo iniziale. Al passaggio dei 1500 metri la Grecia continuava a condurre incalzata dall'Italia che chiuderà seconda in 6'52"47.

PANATHLETI ILLUSTRI

LUCA BROGGINI, "LA VOCE DEL CANOTTAGGIO"

L'intervista di Cristina Coppola per Cremonasport

Luca Brogini, è stato la voce ufficiale del canottaggio a Parigi per Warner Bros Discovery ed Eurosport coadiuvato da **Rossano Galtarossa**, campione olimpico a Sydney insieme al nostro **Simone Raineri**.

Luca Brogini, lo speaker ufficiale della **Federazione Italiana Canottaggio** e di World Rowing, ha visto crescere decine di campioni accompagnandoli sui campi gara fin da ragazzini per poi ritrovarli ai Campionati Italiani o nelle competizioni internazionali.

Per anni ha gestito l'ufficio stampa di Canottaggio Lombardia, scrive per la Prealpina, e oggi è conduttore del TGRowing e di CanottaggioInforma oltre che dei Webinar della Federazione. È stato premiato come giornalista dell'anno nel 2023 dalla FIC. È originario di Varese, ma ha incrociato più volte Cremona sulla sua strada.

"Cremona è stata una città per me molto importante perché ho potuto realizzare il mio piccolissimo sogno sportivo di vestire la maglia azzurra. Seppur non sia stato un grande atleta, Cremona è stata la città che mi ha permesso di costruire un equipaggio che poi nel 2005 mi ha portato alla Coupe de la Jeunesse 19 anni fa. Ho remato in Canottieri Baldesio, ma nei miei ricordi non c'è solo il canottaggio, devo dire che ci divertivamo un sacco anche con

attività collaterali, la piscina è nel mio cuore".

Il legame con Cremona è proseguito anche attraverso tutte le gare che ha avuto il piacere di commentare come speaker di tanti eventi remieri in cui ha raccontato anche le gesta dei cremonesi.

"Cremona di fatto è un punto di riferimento per il canottaggio italiano. Le sue società sono delle fabbriche di campioni, basta guardare ai Giochi olimpici recenti senza andare troppo indietro nella storia. **Giacomo Gentili**, ma senza dimenticare Valentina che il sogno l'ha realizzato in Giappone".

Rimarrà nella storia la sua telecronaca e le sue parole nel finale di gara di Tokyo "l'Italia si porta sotto, tre formazioni sulla stessa linea ci permettono di

sognare, non solo in grande ma in grandissimo" e poi l'urlo che ogni telecronista e appassionato vorrebbe lanciare "campionesse olimpiche" per Valentina e Federica, che emozione è stata?

"È stata una vittoria che ho vissuto due volte, primo perché è stato il mio primo oro olimpico che ho avuto la fortuna di raccontare e tra l'altro il primo dell'Italia. Il secondo perché ho avuto la fortuna di accompagnare nel sogno degli sportivi due ragazze che ho visto crescere fin da bambine, che hanno coronato un percorso fatto di impegno, sacrifici, dedizione, ma anche divertimento, passione e che alla fine ha portato a realizzare un'impresa straordinaria che ha riscritto la storia del canottaggio femminile in Italia".

Cristina Coppola



Luca Brogini (a destra) accanto all'Olimpionico Rossano Galtarossa

SPORT E POLITICA a cura di Renato Bandera

I MANDATI PRESIDENZIALI DI MALAGÒ

Anche prima di Parigi 2024 qualche indiscrezione circa il proseguimento, o meno, dell'incarico di Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, per Malagò, si era sentita nell'ambiente politico-sportivo.

Malagò non aveva accentuato queste discussioni circa il suo futuro attendendo, probabilmente, i buoni risultati olimpici delle/degli Atlete/i partecipanti ai Giochi Olimpici che erano nell'aria. Le 40 Medaglie di Tokyo sono state riconfermate, registrando un miglioramento nella qualità dei "metalli" conquistati a Parigi e allora, il Presidente CONI, ha affondato il colpo verso la politica, facendo capire che il suo coordinamento delle Federazioni ha prodotto, in questi anni, risultati molto significativi per lo sport italiano, in molte discipline. Oltretutto, con all'orizzonte le imminenti Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, la sua sostituzione sarebbe un fattore negativo ed ingiusto, ribadisce il n° 1 dello sport italiano, considerando che la celebrazione dei Giochi Invernali, nel nostro Paese, è dipesa dall'attività di lobbying da lui attuata intelligentemente. La Legge che fissava in due mandati, in aggiunta a quello in corso, il limite massimo di permanenza per i Presidenti delle Federazioni, Enti di Promozione e Discipline Associate è stato variato due volte, con emendamenti che fissano, dopo il secondo mandato, al 67% l'indice di possibile rielezione dei candidati. Una soluzione che consentirebbe a non pochi Dirigenti Federali, in sella anche da tre decenni, di proseguire la loro primazia. Non, però, per il CONI che, notoriamente è un Ente Pubblico vincolato dalla Legge che sovrintende alla nomina dei funzionari statali. Nomina che è influenzata dalla Politi-

ca e dalle maggioranze di Governo che questa costruisce. Malagò rivendica il buon governo dello sport di questo decennio, l'appoggio della maggioranza dei Presidenti delle Federazioni in carica, la messe di Medaglie ottenuta dalle/i nostre/i atlete/i ai due ultimi Giochi Olimpici, l'imminenza delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina, come già detto, e, dunque, auspica una modifica, ad personam, delle Regole in atto. Però...il però è che almeno un paio di Deputati di un partito di Governo di un'eventuale permanenza di Malagò al CONI, protratta oltre maggio 2025, non ne vorrebbero sentir parlare; anche l'attuale Ministro dello Sport sarebbe della stessa opinione. Una vicenda, quella in discussione, che mostra quanta importanza lo sport ha acquisito nell'immaginario generale e che, soprattutto negli ultimi due anni, con la Riforma in atto, vuole trasformare l'attività del fitness psicofisico amatoriale e dell'agonismo, in un'attività parificata a tutte le altre attività economiche, professioni sportive incluse.



La nascita dell'Agenzia Statale dei Ministeri del Lavoro e Giovani, e dello sport, Sport & Salute spa, interamente di proprietà governativa, è emblematica di questa svolta. La Dirigenza dell'Agenzia è, infatti, nella sua interezza, tutta di nomina politica. Al CONI è restata la preparazione olimpica delle/i sportive/i e la definizione delle figure necessarie a svolgere le Discipline riconosciute. Un grande salto di dignità di tutto lo Sport, ma contemporanea perdita di autonomia e di autogoverno del CONI.

Il nostro Notiziario ha già affrontato in passato questi aspetti introdotti dall'entrata in vigore dalle Riforme avviate circa un ventennio addietro. Anche stavolta staremo a vedere come evolverà la disputa tra Politica e Sport, avendo come Stella Polare il bene del movimento Sportivo in tutte le sue declinazioni.





a cura di Cesare Beltrami

In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.



1996 – DEREK PORTER (Canada) - Canottaggio

Diploma per il gesto

Durante gli allenamenti immediatamente precedenti i Giochi Olimpici di Atlanta, il canadese prestò il suo materiale al concorrente Ceco Vaclav Chalupa, la cui attrezzatura si era persa durante il viaggio. Con quest'atto generoso offriva le migliori condizioni di allenamento possibili ad un potenziale importante rivale.



1996 – PATRICK RAFTER (Australia) - Tennis

Diploma per il gesto

In occasione dei campionati di Australia ad Adelaide, questo giocatore di 24 anni chiese all'arbitro, in un momento decisivo dell'incontro, di restituire un punto al suo avversario, il russo Tcherkassov, in quanto riteneva che la propria risposta fosse finita oltre la linea. Questo gesto magnanimo gli costò non solo la vittoria, ma anche 16 punti in classifica ATP e il premio di 3.600 dollari US.

1996 – SCOTT SHIPLEY (USA) - Canoa-Kayak

Diploma per il gesto

Ai Giochi Olimpici di Atlanta, essendo uno dei favoriti, prestò il proprio materiale di grande qualità a un concorrente bosniaco la cui imbarcazione aveva subito ingenti danni durante le prove.



1996 – VLADAS VITKAUS KAS (Lituania) – Alpinismo

Diploma per il gesto

Dopo una risalita estenuante dell'Everest, il 15 maggio 1993, risalì mettendo a rischio la propria vita per aiutare a portare a valle il corpo dell'alpinista nepalese che, dopo aver conquistato la montagna, era deceduta vicino alla cima.

1996 – YEDIOTH ACHRONOT (Israele) – Giornalismo

Diploma per il gesto

Il suo quotidiano ha dato prova di possedere uno spirito sportivo degno di lode, nel contesto geopolitico dell'epoca, e purtroppo anche attuale, selezionando come migliore atleta femminile dell'anno 1996 la campionessa olimpica di Eptathlon Rada Shuah, di nazionalità siriana.



Curiosità... Quando lo Sport non ha età

REMO MARCHIONI: Atleta a 90 anni



Il 30 settembre 2025 Marchioni entrerà nella categoria "M90" così come 90 saranno i suoi anni e già per allora ha ben presente l'obiettivo sportivo da centrare: record. Perché quelli già messi in bacheca finora – ben tre – non bastavano. Classe 1935, ha corso la sua prima marcia sulla sua montagna a Porretta

Primo atto di ogni giornata: giù le gambe dal letto, si mette in tenuta sportiva e indossa le scarpette. Arriva in salotto, dove ormai al pari di un qualsiasi altro oggetto d'arredo sta il tapis roulant. "Inizia così il risveglio muscolare. Io corro". Il 30 settembre 2025 Marchioni entrerà nella categoria "M90" così come 90 saranno i suoi anni e già per allora ha ben presente l'obiettivo sportivo da centrare: record. Perché quelli già messi in bacheca finora – ben tre – non bastavano. Classe 1935, ha corso la sua prima marcia sulla sua montagna a Porretta. Aveva 15 anni: "Venticinque chilometri con una zavorra sulle spalle.

LIVIO BUGIARDINI: a 76 anni Campione del Mondo di velocità sui 200 m.

Livio Bugiardini a 76 anni, ha vinto il titolo iridato di campione del mondo di velocità tagliando il traguardo con lo stesso entusiasmo di un ragazzo alla sua prima vittoria. Livio ha vinto la finale, che si è svolta con un vento contro a -2 m/s, con avversari di tutte le nazionalità. Consapevole delle sue potenzialità ha messo in campo una grande determinazione, dimostrando entusiasmo e forza di volontà, grande esempio per i giovani atleti



ANGELO SQUDRONE, 90 anni Campione del Mondo nella 10 Km.



Titolo mondiale di Angelo Squdrone, classe 1929, colonnello dei parà in pensione, **95 anni** sulle spalle ce l'ha fatta di nuovo. A Goteborg, in Svezia, ha **conquistato la 10km Master** in poco meno di un'ora e cinquanta minuti.. Nel suo palmares infatti ha corso **quasi 140 maratone**, vincendo una dozzina di titoli europei e italiani, oltre ad essere presidente onorario del club Super Marathon Italia.

Questo è il suo **settimo titolo mondiale master!**

EMMA MAZZENGA: 2 Record Mondiali 60 e 200 m. Cat. W90

Ad Ancona, durante i Campionati Italiani Master Indoor, la straordinaria **Emma Maria Mazzenga** (classe 1933) ha stabilito altri due **record mondiali** per la categoria **W90**. Emma ha corso i **60 metri in 14"73** migliorando il precedente primato dei 15"14 della canadese Olga Kolteko stabilito nel 2010), e il primato europeo di 16"14 della rumena Elena Pagu.





LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

QUANDO L'IMPORTANTE È VINCERE – Politica ed economia delle Olimpiadi di Andrea Goldstein – Edizioni Il Mulino

Questo appassionante e molto documentato saggio attraverso i Giochi, da Atene a Parigi, racconta i mutamenti geopolitici del nostro tempo. Le critiche relative ai costi dei Giochi vengono superate dimostrando la formidabile spinta socio-economica che ricevono le città organizzatrici negli anni seguenti come del resto capita a seguito di tutti i grandi eventi come ha dimostrato ad esempio Milano dopo l'Expo.



Le prossime Conviviali



Martedì 15 Ottobre – Cascina Moreni: I cremonesi a Parigi 2024: Impressioni ed emozioni

Martedì 19 Novembre – Cascina Moreni: Nominations per i premi Panathlon

Martedì 10 Dicembre – Relais Convento : Festa degli Auguri

Gennaio 2025 – Data da definire – Cascina Moreni: Assemblea Ordinaria

Frases del mese



“Ci sono due cose durature che possiamo lasciare in eredità ai nostri figli: le RADICI e le ALI”..”

(Andrea Devicenzi)

Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:
Massimo Ghezzi, Luigi Lottici, Marco Montagni, Giordano Nobile,
Giovanni Radi, Andrea Sozzi.

Complimenti a **Paolo Fiora** per l'organizzazione de “**La Freccia Rossa della Bontà**” che l'ha portato a percorrere quasi 3.000 chilometri in Vespa da Milano a Stanvanger in Norvegia sede del Roverway 2024 per l'incontro internazionale degli scout rover.

Dal 5 all'8 settembre presso la Canottieri Baldesio si svolge il Torneo di **Tennis in carrozzina** “**Città di Cremona**”. Complimenti alla Baldesio e ai nostri Soci **Alceste Bartoletti** e **Roberto Bodini** vere “anime” di questa prestigiosa manifestazione”

ORGANIGRAMMA

Consiglio Direttivo 2024-2025

Presidente

Giovanni Bozzetti

Ruolo e compiti istituzionali e iniziative per la Salute attraverso la pratica sportiva

Past President

Roberto Rigoli

Addetto Stampa locale, mass media e rapporti con i Soci

Vice Presidenti

Silvia Toninelli

Iniziativa in ambito educativo, Attività e Progetti del Distretto Italia e del P.I.

Segretario

Andrea Bini

Tesoriere

Alberto Lancetti

Cerimoniere

Luigi Denti

Coordinamento Comitato di Redazione Notiziario e Presidente Commissione Premi

Cesare Beltrami

Rapporti con Società sportive, Associazioni Varie, Referente Commissione ammissione nuovi Soci

Giordano Nobile

Giovani e Scuola

Referente Commissione Fair Play

Giovanni Radi

Rapporti con il CONI, Sport & Salute, Federazioni e Enti Promozione Sportiva

Maurizio Stagno

Rapporti con gli Enti Locali e Presidente Commissione Sport Paralimpici

Pierluigi Torresani

Collegi 2024 - 2025

Collegio dei Revisori dei Contabili

Claudio Bodini, Roberto Bodini, Roberto Romagnoli
(Supplenti: Paolo Radi e Loris Ruggeri)

Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria

Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Fabio Tambani
(Supplenti: Emilio Concari e Alberto Superti)

Commissioni 2024 - 2025

Commissione Past President

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi e Roberto Rigoli.

Commissione Premi

Cesare Beltrami (Presidente) Pierettore Compiani, Felice Farina, Claudio Garozzo e Filippo Gobbi

Commissione Fair Play

Giovanni Radi (Consigliere referente), Stefano Cosulich, Roberto Guareschi, Enrico Porro e Giancarlo Romagnoli

Commissione Sport Paralimpici

Pierluigi Torresani (Consigliere referente), Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Cesare Castellani e Giovanni Zeni

Commissione Ammissione Nuovi Soci

Giordano Nobile (Consigliere referente) Aldo Basola, Monica Signani e Massimo Ghezzi.